



Il raduno interregionale di Tivoli

Sabato e domenica 20 e 21 aprile l'incontro delle Associazioni Carabinieri con eventi e musica ha ottenuto uno strepitoso successo

Questo raduno, ben organizzato, si è sviluppato in due giornate ricchissime di eventi. Iniziate sabato 20 aprile con l'inaugurazione delle mostre e con la premiazione del quarto Concorso letterario e musicale tiburtino, sono proseguite nel pomeriggio con le esibizioni della Protezione Civile e dei nuclei cinofili nelle loro specialità operative e in formazione. Sabato sera al Teatro Giuseppetti si è tenuto il Gran Concerto della Fanfara della Legione Carabinieri di Roma diretta dal Maestro Luogotenente Danilo Di Silvestro, ma il momento più solenne dell'evento, emblema di questi due giorni di festa, è stato, per impegno e serietà, lo sfilamento dei Radunisti. Sorvolati da tre velivoli della Sezione Acrobatica di Sabaudia ed allietati dalle note della Fanfara della Legione Carabinieri di Roma, lo sfilamento ha visto procedere il Medagliere dell'Arma dei Carabinieri portato da tre corazzieri e scortato da due corazzieri motociclisti, i Corazzieri della Sezione di Roma Quirinale, gli Ispettorati Regionali con le rispettive sezioni dell'Abruzzo e della Campania e l'Ispettorato della regione Lazio con il corrispettivo Gonfalone e le varie Sezioni della Provincia di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, e Viterbo, la Sezione di Tivoli dell'Associazione Arma Aeronautica – Aviatori d'Italia, il Gruppo operativo di soccorso (GOS) della Protezione Civile, la Sezione Tutela del Patrimonio culturale di Roma, il blocco dei mezzi di Protezione Civile con le loro moto e le loro impeccabili auto, il Gruppo Operativo volontari della sezione ANC di Tivoli che ha sfilato insieme al Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti e la Vicesindaca Laura Di Giuseppe e per finire il Reparto a cavallo della sezione Trionfale. La nostra Associazione ha vissuto momenti indimenticabili, in una coreografia incredibile, dove, sotto un cielo azzurro, l'anfiteatro di Tivoli faceva da sfondo alla mole davvero imponente del castello. La santa Messa si è svolta in modo sereno e molto partecipativo e ciascuno dei soci si sentiva parte integrante dell'Arma per intenti, valori, volontà di sacrificio e di impegno. E' stato come vivere e respirare un'aria di sentimenti contrastanti ma fortemente emotivi, che ci univano e ci facevano sentire come se appartenessimo davvero a una grande e unita famiglia. Due giorni intensi, ricchi di eventi pieni di emozione, in "Amicizia, tra arte, natura e cultura", così il Generale Pasquale Muggeo aveva anticipato in conferenza stampa quelli che avrebbero dovuto essere i focus dell'intero evento e così è stato!

La Redazione



La panoramica di tutti gli schieramenti nell'anfiteatro di Tivoli



La Bandiera, il Labaro e il Medagliere dell'Arma



Il nostro striscione durante lo sfilamento di tutti i radunisti

La festa della Liberazione

La libertà è un valore nel suo aspetto umano per eccellenza, il presupposto e il fondamento della nostra convivenza civile, è la volontà di ricominciare e la celebrazione della indipendenza riconquistata. E' una ricorrenza importante perché è la rievocazione dell'unità nazionale. Questa giornata va vista e vissuta con questo spirito, all'insegna del concetto che nessun uomo può esistere sotto l'imposizione di una idea, l'obbligo di intimidazioni che lo privano della propria indipendenza umana e lo costringono a vivere con timore e sopruso. Il 25 aprile è dare voce a tutto questo, non si deve mai dimenticare, ma ricordare per rispetto e onore a chi ha dato la propria vita per portare avanti gli ideali di democrazia e in questo solenne momento si affermano, anno dopo anno, i valori su cui si fonda la Costituzione della nostra Repubblica. A piazza Venezia, il Capo dello Stato Sergio Mattarella dalle 9 ha celebrato il 79° anniversario della Liberazione italiana, come di consueto, all'Altare della Patria dove ha deposto una corona d'alloro. Alla cerimonia hanno partecipato le massime cariche istituzionali, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Presidente del Senato Ignazio La Russa, quello della Camera Lorenzo Fontana, il ministro della difesa Giorgio Crosetto e il Presidente della Corte

costituzionale Augusto Barbera. Il suono dell'inno d'Italia e il silenzio, suonato dopo l'omaggio del Presidente Mattarella al Milite Ignoto, hanno creato una immagine suggestiva e fortemente emozionante, nella stupenda cornice di Piazza Venezia, davanti agli schieramenti delle Associazioni d'Arma, tra cui la nostra con il Medagliere dell'Arma portato dai nostri soci Tabili e Di Munno.

La Redazione



Mattarella alla
Scalea con le
più alte cariche
dello Stato

In Udienza dal Papa

Sabato 27 aprile l'Associazione si è recata in Vaticano all'udienza con Papa Francesco per la giornata dedicata ai nonni ed ai nipoti. E' stata una esperienza molto bella e sentita, vissuta all'insegna della solidarietà e dei sentimenti. L'accoglienza della piazza di San Pietro è stata spettacolare e l'ingresso nella sala Nervi di grande effetto. Erano presenti con i soci anche i nipoti che hanno potuto vivere questi momenti in sintonia con l'ambiente e respirare lo spirito di disponibilità. In attesa del Santo Padre la conduttrice televisiva Eleonora Daniele ha intrattenuto il pubblico con le interviste all'arcivescovo Vincenzo Paglia che guida in Vaticano la Pontificia Accademia per la Vita e presiede la Commissione per l'Assistenza agli anziani, a Lino Banfi simpatico e spiritoso attore, ad Albano che ha intrattenuto la platea con belle e intense melodie come l'Ave Maria. L'ingresso del Santo



Padre ha suscitato una vera ovazione, con applausi e sventolio di bandierine. Le sue parole sono state intense e significative legate ad un

sentimento importante, l'amore, che non fa dimenticare gli anziani, che rinnova la vita, che rende forti a sostegno gli uni degli altri, che permette il rispetto verso i più deboli, che unisce le generazioni e soprattutto in questi momenti di guerra, sostiene e aiuta chi soffre, chi è spaventato, chi ha fame, chi è solo perchè ha perso affetti e rifugio. La sua benedizione al termine dell'incontro ci ha resi più forti.

La Redazione



Il nostro gruppo e a destra il Santo Padre durante il suo discorso

I Corazzieri alla Mentorella



Nella giornata di sabato 6 aprile, per il precetto pasquale, l'Associazione si è riunita al Santuario della Mentorella. La giornata era bellissima, il cielo sereno e senza nuvole pareva un enorme lenzuolo azzurro che ci faceva sentire più vicini all'Altissimo a cui ciascuno si è rivolto. Indubbiamente la posizione del santuario è tale da coinvolgere emotivamente gli animi. Sorge ad un'altitudine di 1018 metri s.l.m., su una rupe sporgente del versante orientale del Monte Guadagnolo, che scende quasi a picco sulla sottostante Valle del Giovenzano, tra Tivoli e Palestrina, a sud-est di Roma.

Appartiene alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, ed è custodito dalla Congregazione della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Padre Adamo ci ha accolti calorosamente e ad officiare la funzione si è unito don Pietro Paolo, il nostro ex cappellano militare, ora parroco di una diocesi in Abruzzo, che ha voluto essere con noi per il bel rapporto che si era creato allora e che rimane oggi saldo e ricco di affetto reciproco. Nell'omelia, durante la cerimonia, è emerso l'importante concetto di Spirito divino che è in ognuno di noi e che spesso soffochiamo con modalità di comportamento umano che non ci fa onore. Occorre rivolgersi sempre a Dio e alla Madonna per rientrare con altruismo, bontà, perdono, rispetto delle regole di vita e dei valori umani nei canoni di vita che ci portano verso la luce del cielo. Per mano del suo Presidente, la Sezione Quirinale ha voluto offrire a padre Adamo, nel ringraziarlo, il libro sui Corazzieri presentato a Monza e anche, durante il pranzo, a don Pietro Paolo, per un senso di vicinanza e di considerazione. Il pranzo sociale è stato piacevole e sereno, fatto di chiacchiere, di battute e nuovi progetti e mentre ciascuno rientrava alle proprie abitazioni il panorama dei monti Prenestini sembrava salutarci lasciando nel cuore di tutti il senso di pace e di protezione del Santuario, amato tanto da Giovanni Paolo secondo.

La Redazione



Il gruppo in chiesa



Il dono del libro a padre Adamo



Don Pietro Paolo riceve il libro sui primi anni di vita dei corazzieri dalle mani del Presidente



Il momento del pranzo dove si sono intrecciate battute, chiacchiere, ricordi in un clima distensivo e sereno nell' Agriturismo Nino a Castel San Pietro Romano

Primo raduno dei marescialli di Palazzo

Significativo, bello e tradizionale è stato il piacevole pranzo tra i marescialli di palazzo di ieri e di oggi, avvenuto domenica 14 aprile al Centro Tevere. Il decano in servizio Mar. Giovinazzi ha salutato i presenti esprimendo sentimenti di orgoglio ed onore per sostenere questo incarico, ha ringraziato le signore presenti, salutato i colleghi e ha ricordato anche coloro che ci hanno preceduti e quelli che non ci sono più. E' stato un primo raduno vissuto all'insegna della cordialità e dell'incontro, un passaggio di testimone tra la vecchia guardia ed i giovani marescialli in carica con un oggetto che è ancora in uso "La Sacra Gruccia" dove viene appoggiato il mantello del maresciallo di palazzo dopo i suoi giri d'ispezione e unica testimonianza virtuale, la cui funzione più bella è quella di avere impressi i nomi di tutti i marescialli del passato e del presente. Tra i decani di ieri va ricordato Madotto che è intervenuto con i ricordi ed eventi del servizio prestato, Daneluzzi, Lipari,

Galasso e Volpato che ha rallegrato il gruppo con la lettura di poesie scritte da lui, argute ed ironiche sulla vita militare ed in particolar modo sulla vita di Caserma dei Corazzieri. E' stato un ritrovarsi tra amici con abbracci, ricordi e il racconto di aneddoti che hanno unito ancora di più i giovani appena entrati nel ruolo, agli anziani ricchi di esperienza, come se un filo sottile ma robusto unisse tra loro queste generazioni in un unico legame fatto di stima e consigli. Sono stati approntati due tavoli uno solo per le "Marescialle" come le hanno soprannominate i mariti, avendo svolto un ruolo di supporto e di sostegno, tra loro hanno condiviso problemi comuni, raccontando le personali esperienze, creando contatti amichevoli e simpatici. La domenica calda e luminosa ha fatto da sfondo ad una giornata indimenticabile, ma allo stesso modo importante, dove il passaggio di mano dei principi e dei valori è stato l'elemento base che ha unito uomini che operano per il servizio e la salvaguardia del Capo dello Stato.



I Marescialli di Palazzo con la Sacra Gruccia

Tutto il gruppo con le signore



La Redazione

Taranto giuramento interforze 17 aprile 2024

Taranto città dei due mari, con la sua bellezza anche quest'anno ha fatto da stupendo sfondo alla manifestazione militare del giuramento degli allievi della marina e dei carabinieri. E' stato come se la città si fosse animata e rivestita di bianco, di blu e rosso per accogliere in una stretta globale i giovani militari. "Nessuno – ha detto Crosetto il ministro della difesa presente alla cerimonia - vi chiede e vi chiederà mai di essere o diventare degli eroi. Non dovete essere eroi. Dovete essere giusti. Dovete imparare a discernere tra il bene e il male. E dovete imparare a farlo nel momento giusto, quando sarà importante ricordarsi che la divisa che portate vi impone di essere giusti". Nessuno mai come oggi ha sentito forte il richiamo al concetto della giustizia intesa come rapporto tra gli uomini, che appoggia e sostiene il senso dei valori della vita da portare avanti. La speranza per il futuro sono proprio queste nuove leve, 403 tra allievi del 26° Corso normali della Scuola della Marina Militare di Taranto in numero di 239 e gli allievi del 142° Corso della Scuola allievi Carabinieri di Taranto in numero di 164. Al momento significativo, dopo la parata, in cui i giovani militari hanno pronunciato all'unisono il fatidico "LO GIURO" si è sentita forte la volontà di vivere con impegno e certezza di intenti, la fedeltà alla Patria e mentre il volo dei tre aerei Av8 solcava il cielo, brillava alla luce del giorno il Medagliere dell'Arma portato dal Luog. Tabili e Brig. Di Munno come memoria di chi ha dato la vita per la Patria.



La Redazione